

V E R B A L E

dell'adunanza dell'Assemblea consorziale tenutasi, in seconda convocazione, oggi 23 giugno 2012, con inizio alle ore 10,00 presso la sede del Consorzio in Cremona – Via C. Battisti n. 21.

L'Assemblea fu riconvocata dal Presidente con sua lettera del 14 giugno 2012 riportante il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Conto Consuntivo 2011;
- 3) Elezione di quattro Consiglieri (a sensi dell'art. 12 dello Statuto scadono e sono rieleggibili i signori Brocca Umberto, Guerini Rocco Feliciano, Pizzetti Mario e Spoldi Luigi)

Sono presenti i signori:

- | | |
|----------------------|-------------------------------|
| 1) Bosio Lino | 8) Guerini Rocco Feliciano |
| 2) Brocca Umberto | 9) Pizzetti Mario |
| 3) Ferri Pierino | 10) Salomoni Paolo |
| 4) Freri Arnaldo | 11) Spoldi Luigi |
| 5) Fusarpoli Simone | 12) Stringhini Ciboldi Angelo |
| 6) Gozzi Giuseppe | 13) Tantardini Luigi |
| 7) Guarneri Giuseppe | |

Giustificano l'assenza i sigg.ri Cavagnoli Agostino e Pizzetti Mauro.

Presiede il Presidente del Consorzio sig. Pizzetti Mario; funge da Segretario il dott. Maurizio Fioretti; Assiste il direttore Ing. Stefano Loffi.

Il Presidente, rilevato che l'Assemblea è legalmente costituita, apre la seduta rivolgendo un cordiale saluto ai rappresentanti presenti.

OGGETTO 1

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE

Il Presidente invita il Direttore a dar lettura della relazione sullo stato della corrente stagione irrigua, sui principali avvenimenti interessanti l'Ente e sulle principali iniziative del 2012; lettura che, al termine, sarà arricchita dalle proiezione ed illustrazione di grafici e fotografie.

Innanzitutto consentitemi di rivolgere un caloroso benvenuto al rappresentante del Comune di Soncino, l'assessore Giuseppe Gozzi, da oggi presente in Assemblea perché Soncino è, dal dicembre 2011, il cinquantaduesimo Comune del Consorzio Irrigazioni Cremonesi. Un nuovo ingresso che accresce il nostro prestigio ed amplia la rappresentatività dell'ente, in un territorio dove scorrono i principali canali derivatori dal fiume Oglio. Sono certo che il rappresentante soncinasco troverà interessante ed assai utile poter condividere le nostre esperienze ed avere diretta conoscenza delle 'cose d'acqua', che caratterizzano in modo così particolare anche il territorio del suo Comune.

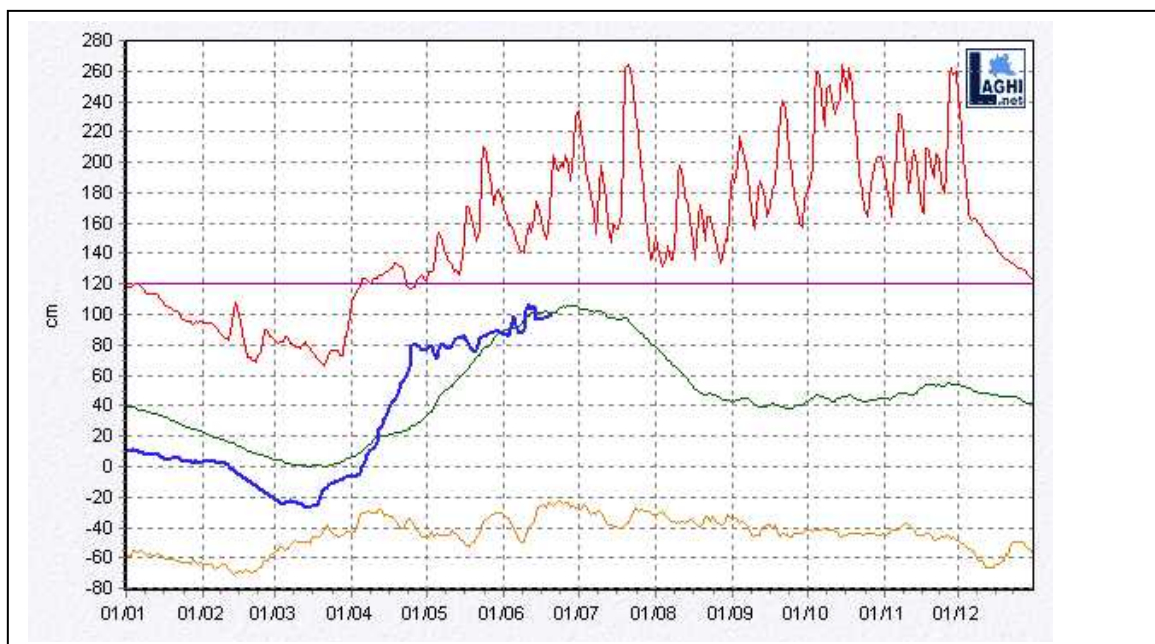
Con l'ingresso di Soncino, i membri di questa Assemblea giungono ad essere 105, per altrettante *carature*; resta così un po' di rammarico nel constatare le presenze effettive, mai giunte neppure ad un terzo. Sapendo che questa scarsa partecipazione caratterizza anche altre organizzazioni che si occupano di irrigazione, il rammarico aumenta, poiché si perdono occasioni importanti per discutere e confrontarsi sui problemi pratici e veri delle cose d'acqua, metodo migliore per esserne coscienti e dunque capaci di valutare, soprattutto in fase progettuale, anche le scelte politiche sull'argomento, delle quali, quindi,

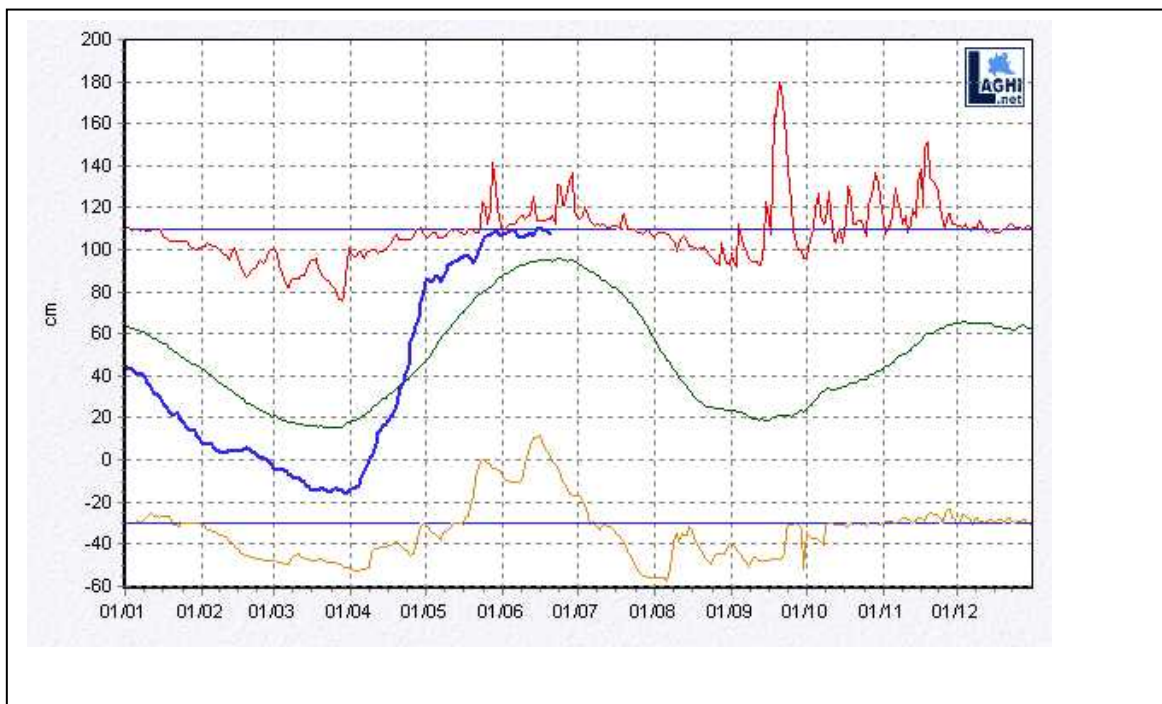
siamo tutti un po' colpevoli, perché poco partecipi, quando si rivelassero poco felici, se non errate.

La Stagione Irrigua s'è annunciata in toni drammatici: già al 29 marzo, il Consorzio dell'Adda ha ordinato di ridurre le derivazioni a non più del 30%; una misura mai vista in questo periodo! La scarsissima neve e l'assoluta mancanza di pioggia promettevano un vero disastro; poi sono arrivate piogge intense e frequenti, che hanno riempito i grandi laghi regolati e bagnato le campagne, così rinviando l'inizio delle irrigazioni.

Oggi possiamo prendere atto che la Stagione Irrigua 2012 è iniziata 'tardi', il 4 giugno, ma sempre ricordando che per 'inizio' si intende il raggiungimento di livelli elevati della domanda su tutto il comprensorio, la cui estensione è stata recentemente verificata in 68.300 ettari.

I seguenti grafici illustrano l'attuale situazione.





I laghi di Como e di Iseo sono dunque prossimi al livello massimo e le irrigazioni procedono quasi in piena competenza.

Il “quasi” è d’obbligo, poiché è sempre necessario sottolineare che le derivazioni del Consorzio dell’Oglio, ormai da oltre trent’anni, non possono derivare la portata di Concessione, che assomma a 79,515 m³/s, perché il fiume non è in grado di garantirla, dopo aver perso oltre dieci metri cubi al secondo di risorgenze lungo l’alveo, fatte di acqua di falda, fresca e pulita: un grave danno, anche ambientale. La scomparsa di questa portata, rilevantisima ed ormai irreversibile, ha un unico colpevole: l’emungimento dalla falda, da parte di migliaia di pozzi, all’interno della valle dell’Oglio sub-lacuale, ai quali nessuno sembra seriamente intenzionato a mettere un freno o, quantomeno, una régola, a cominciare dai misuratori.

Le premesse di marzo e le piogge di aprile e maggio hanno comportato alcuni problemi di gestione, sia nostra, ma soprattutto a danno di molte rogge da noi alimentate. Viste le premesse in tutto negative, i più previdenti hanno

impegnato ogni possibile risorsa per la più accurata manutenzione della rete irrigua, perché così deve essere quando si prevede acqua scarsa. Poi, ma per fortuna, il ritardo della partenza ha costretto a mantenere i canali a regime ridotto, alcuni anche asciutti, così favorendo la crescita delle alghe e delle erbe. L'improvviso avvio, nella prima settimana di giugno, ha così trovato i canali già sporchi, alcuni molto sporchi, con l'aggravante, per molti, di non potervi più accedere, per mancanza di strade alzaie. Di tanto riferiamo perché è proprio sulle strade alzaie che si dovrebbe concentrare l'attenzione ed investire, laddove possibile, perché sono uno degli strumenti essenziali per garantire la massima efficienza. A tale proposito, osservo che la recente normativa regionale, nel fissare le clausole di Condizionalità delle aziende agricole agli effetti della solvibilità dei contributi dell'Unione Europea, ha posto un limite di tre/cinque metri delle coltivazioni dal ciglio di sponda; clausola che potrebbe diventare un passo importante per accrescere l'accessibilità alla rete di irrigazione, a condizione, però, che fosse applicata secondo un progetto assai più ragionevole e sofisticato, rispetto a quello vigente, che infatti colpisce a casaccio, senza coerenti collegamenti con la realtà del territorio, dei costi e, dunque, dello stesso mercato.

La Stagione Irrigua si presenta quindi normale, con un andamento che, come è da almeno ottant'anni, porterà ad esaurire le risorse dei due grandi laghi regolati intorno a Ferragosto.

Se, infatti, l'estate non porterà altre piogge sui monti, eventualità in tutto possibile, gestiremo la Regolazione del Lario e del Sebino per garantire una dispensa piena sino al raccolto del mais, seminato in aprile/maggio, coltura

ancora più diffusa e più esigente. Poi dovrebbe iniziare la fase calante dedicata, come avviene in primavera, all'irrigazione di poche aree a prato stabile/erbaio, concentrate nella parte più settentrionale del comprensorio, dove i turni sono settimanali e la terra assai arida.

Così è sempre stato: pioggia o non pioggia, nella Calciana e nel Cremasco, i prati esigono l'irrigazione già al primo taglio di fine marzo, dunque si devono irrigare, anche se la rete resta a regime ridotto alle derivazioni: bastano pochi metri cubi al secondo, sui quasi cinquantotto di nostra competenza. Quando inizia la raccolta del mais, a partire dai primi di agosto, restano ancora e soltanto i prati e gli erbai delle terre alte a reclamare acqua, ma sempre in misura ridotta. Ecco perché consideriamo, quale inizio della Stagione Irrigua, il periodo in cui la domanda di acqua viene dalle vastissime zone a granoturco e, parimenti, il termine coincide quando questo granoturco ha avuto l'ultima irrigazione prima della raccolta, ai primi di agosto.

Così è sempre stato, ma così non è più.

Già lo scorso anno abbiamo avuto un segnale inequivocabile: una quota rilevante dell'irrigazione si è protratta sino alla prima decina di settembre, evento mai visto da quasi un secolo. Per farsi una ragione di questo fatto non abbiamo condotto la necessaria raccolta di dati, non ne abbiamo né i mezzi né la competenza, anche perché, per noi, è già un dato significativo la conoscenza che possiede il nostro personale del territorio, a volte più precisa di dati e *computer*!

Dunque ci risulta che la Stagione Irrigua si stia allungando a causa del diffondersi del mais di secondo raccolto, in successione a coltura seccagna

(principalmente Triticale), per ottimizzare l'alimentazione degli impianti di energia elettrica da biogas.

Se così è, come riteniamo essere da questi primi segnali, c'è da attendersi il nascere di un problema grave, poiché, mediamente, da metà agosto la rete irrigua non è più regolabile, potendo distribuire la sola portata residua dai fiumi, a volte ridotta anche al 30% rispetto alla piena competenza. Considerato che la coltivazione di mais di secondo raccolto si sta diffondendo in ampie aree del comprensorio, non è possibile il parzializzare la rete per dare acqua a chi ne avrà necessità, perché saranno, sempre e sempre più, parti di sub comprensori.

Ecco allora profilarsi ciò che da sempre si è potuto evitare: veder limitata la produzione attesa per causa dell'insufficienza irrigua; un'attesa propria e specifica degli impianti di biogas, che, se insoddisfatti, potrebbero generare rimbalzi anomali sullo stesso prezzo di questa materia prima, con immaginabili conseguenze a catena.

La questione, dunque, può avere anche ripercussioni dirette nei confronti della stessa gestione irrigua, non escludendo la possibilità, al primo anno problematico, che si tenda a chiedere la riduzione delle competenze, nella prima parte della Stagione Irrigua, a favore di una maggior garanzia di acqua nella seconda: uno scenario veramente nuovo e di difficilissima gestione, che si sovrapporrebbe alle solite e già pesanti difficoltà, tra tensioni 'estive' sulla gestione dei laghi regolati, il Deflusso Minimo Vitale, le interferenze con i bacini idroelettrici alpini, le poco realistiche facoltà della Pubblica Amministrazione per Legge competente.

Purtroppo, è proprio l'incapacità della P.A. a dare una vera progettualità nella gestione del territorio che porta la massima preoccupazione, poiché, nel tracciare una nuova strada, non si è in grado di misurarne tutti gli effetti, individuando e risolvendo i problemi in sede di progetto e non al loro insorgere, troppo spesso inatteso, quando è ormai tardi!

Questa considerazione ha certamente un valore universale e, nel nostro limitato ambito, l'abbiamo più volte evidenziata: dal nascere del Mercato Elettrico, così invadente anche nelle nostre irrigazioni, all'applicazione approssimativa del Deflusso Minimo Vitale, sino al recentissimo riordino dei Consorzi di bonifica, che ha visto unificare, in un unico grande comprensorio, i tre Consorzi Dugali, Naviglio-Vacchelli e Adda-Serio, quest'ultimo di Miglioramento Fondiario di 2° grado, che è stato non soltanto un'assoluta novità – in forza della legge regionale n. 7/2003, in buona parte dovuta ai nostri sforzi – ma che aveva dimostrato come fosse possibile gestire il problema dell'acqua in un territorio senza ricorrere ai meccanismi tipici dei Consorzi di bonifica, che non sembrano aver mai brillato per efficacia e soprattutto economicità, anche riguardo alle irrigazioni. Di questa nuova riforma regionale, ormai in fase di completamento, sentiamo soltanto valutazioni positive, ma banalmente condizionate da molti “... *a patto che ci siano minori spese e più efficienza* ...”: chi mai potrebbe dissentire? Anche qui, dunque, mancano le adeguate progettualità e conoscenza che consentano l'adeguata valutazione: “Siamo certi che ci saranno minori spese e più efficienza.”, perché questo deve essere l'obiettivo e la strada tracciata a questo obiettivo deve giungere.

Sino ad oggi, maggiore efficienza e minori costi si sono visti quasi mai: nell'irrigazione forse mai; nella difesa idraulica del territorio non siamo in grado di dirlo, ma, chi vuole, crediamo non trovi difficoltà a raccogliere le necessarie informazioni e trarre realistiche conclusioni.

Riferisco di una nuova e purtroppo strabiliante vicenda relativa ai nostri Consorzi di Regolazione dei laghi di Como e di Iseo. Nell'Assemblea dello scorso dicembre ci eravamo lasciati con il cosiddetto decreto 'Salva Italia' che aveva decretato la soppressione dei Consorzi del Ticino, dell'Adda e dell'Oglio, a vantaggio di un unico *Consorzio nazionale per i grandi laghi prealpini*, il quale, nonostante il nome, avrebbe dovuto occuparsi soltanto di questi tre laghi.

Uso il condizionale perché, con il successivo decreto 'Milleproroghe' si è stabilito di sopprimere il nuovo *Consorzio nazionale per i grandi laghi prealpini*, ricostituendo i soppressi tre Consorzi di Regolazione! Il procedere a tentoni, più che un problema nazionale, sta diventando una consuetudine?

Ma la nuova norma una cosa positiva l'ha stabilita, laddove impone che il Ministero dell'Ambiente, con atti di natura non regolamentare, debba approvare le modifiche statutarie dei tre ricostituiti Consorzi del Ticino, dell'Adda e dell'Oglio, "... *necessarie per accrescere la loro funzionalità, efficienza, economicità e rappresentatività.*": un'occasione più che ottima.

Non è mai giunta eco a questa Assemblea delle difficoltà quasi quotidiane nelle quali inciampa la gestione di questi tre enti, in particolare dei nostri Consorzio dell'Adda e Consorzio dell'Oglio: nell'incertezza sulla loro collocazione nell'Ordinamento; nella complessità di una gestione pubblica di

risorse versate soltanto dai Consorziati in regime privatistico; nel pressante e complesso sistema di controllo, centrato su una pluralità di dicasteri romani; nei vincoli e limiti in tutto nati dal considerare questi piccoli enti alla stregua di grandi amministrazioni dello Stato.

Non è forse un'ottima occasione quella di proporre un nuovo Statuto che metta ordine, alleggerisca la gestione, riconosca le peculiarità dei Consorzi di Regolazione, porti tutte le più ragionevoli novità "... *necessarie per accrescere la loro funzionalità, efficienza, economicità e rappresentatività.*"?

La previsione che i nuovi Statuti debbano essere approvati dal Ministero dell'Ambiente con atto non regolamentare, rende l'opportunità ancor più favorevole.

Di tanto sembrava essersi accorto il Consorzio dell'Oglio quando, nell'Assemblea straordinaria del 27 febbraio scorso, sollecitava, con assoluta urgenza, i Consorziati ad avanzare proposte per il nuovo Statuto. Meno di ventiquattro ore son bastate perché la nostra idea fosse sul tavolo del Consorzio dell'Oglio, segno più concreto della nostra assoluta condivisione in ordine all'urgenza ed alla necessità di cogliere l'occasione, ma, come troppo spesso avviene incomprensibilmente, tutto sembra essersi fermato a quel 27 febbraio: urgenza e necessità semplicemente evaporate. Per comprendere non resta che pensare che l'interesse a migliorare le cose non sia poi così sentito se non neppur vero!

Un'altra questione incombe, purtroppo anch'essa negativa, già oggetto di un ampio ed accalorato dibattito nella scorsa Assemblea: la causa intentata contro il Consorzio di bonifica Naviglio-Vacchelli - unitamente all'omologo

Dugàli, alla Regione ed al Ministero Agricoltura – contro la decisione di stornare i fondi destinati alla sistemazione del secondo tratto del canale *Pietro Vacchelli*, a favore di altre due opere, indiscutibilmente di ben minore interesse collettivo.

Nulla è oggi prevedibile, ma si può soltanto riferire che il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ha manifestato l'intenzione di pronunciarsi al più presto, probabilmente entro il prossimo novembre, dunque entro un anno dall'inizio del processo. Rispetto alla media della Giustizia italiana, è dunque un impegno che depone per un interesse ed un'attenzione particolari, da parte del Giudice delle Acque, ma non certo interpretabile a favore di una delle parti in lite. Desidero manifestare non poca amarezza nel constatare, dalle carte prodotte nel processo, la natura dei progetti che, quasi all'improvviso, sono stati giudicati più urgenti, rispetto alla definitiva sistemazione del *Pietro Vacchelli*, da parte di enti cremonesi il cui servizio irriguo dipende in gran parte proprio dall'efficienza del nostro maggior canale. Il Dugàli ha infatti proposto il rifacimento, con rete intubata, di una sistema irriguo di canaline, ancora in funzione, che distribuisce non più di mille litri al secondo, mentre il Consorzio di bonifica Naviglio-Vacchelli ha ritenuto prevalente un intervento sul Naviglio della Città di Cremona, acquedotto che distribuisce circa 10 metri cubi al secondo, oltre agli 11,35 consegnati proprio ... dal *Pietro Vacchelli*, che, di metri cubi al secondo, ne trasporta 38,5! Devo altresì osservare che il progetto che il Naviglio-Vacchelli ritiene di realizzare per il Naviglio Civico, a parole presentato come intervento per mettere i lavoratori in sicurezza quando manovrano i rincolli, in realtà prevede che il 50% dei

lavori sia destinato al rifacimento di circa quattro chilometri di sponde; dunque un'opera identica ma, evidentemente, di ben minore portata rispetto alle dimensioni del relativo interesse collettivo. Così è! In questa estrema sintesi, riferisco ciò che abbiamo conosciuto soltanto per dare la minima informazione all'Assemblea, nella consapevolezza che ora tutto è in mano a coloro che dovranno decidere, ma anche d'aver tentato ogni possibile via per difendere gli interessi di questo Consorzio e dei quasi settantamila ettari che ad esso devono l'acqua per irrigare i campi.

Prima di accennare alle cose concrete fatte da noi, nello scorso anno, devo anche richiamare una vicenda della quale abbiamo già parlato e scritto più volte e costantemente in termini di grave preoccupazione, con particolare riguardo non solo a difesa della gestione della rete irrigua, ma anche della stessa proprietà fondiaria, alla quale parte di questa rete idrografica apparteneva: una vicenda, tutta regionale, ormai nota con il termine 'Reticolo Idrico e Polizia Idraulica'.

La Regione Lombardia, con delibera di Giunta dello scorso 22 dicembre, dopo dieci anni di atti non soltanto incerti, ha definitivamente attribuito ai Consorzi di bonifica il relativo Reticolo di Polizia Idraulica, in forza dell'articolo 85, della l.r. 31/04. Questo articolo 85 ha un titolo inequivocabile: "*Demanio regionale*"!

Se alcuno avesse ancora dubbi, dopo tanto dire e scrivere su questo aspetto, mi permetto di richiamare un'affermazione dell'allora dirigente STeR di Cremona, l'ing. Marco Zanotto, della cui perizia non si può certamente dubitare, che scrisse, il 9 maggio 2009: " ... con l'individuazione dei corsi

d'acqua ascrivibili al reticolo idrico minore di competenza comunale si realizza un'azione di dichiarazione di appartenenza degli stessi al demanio idrico ..."; altrettanto dicasi, poiché la legge, grazie al citato articolo 85, è ancora più esplicita, per il Reticolo di Polizia Idraulica dei Consorzi di bonifica, certamente attribuito al Demanio regionale!

Con la citata delibera, che si deve ritenere definitiva, nei comprensori dei Consorzi di Bonifica Naviglio-Vacchelli e Dugali, è stata riconosciuta l'appartenenza al Demanio Regionale di 393 canali, in gran parte in precedenza rogge private, rispettivamente nel numero di 80 per il primo e 313 per il secondo.

Gli àlvei di questi canali – che precedentemente erano comunque aree di proprietà private - sono oggi di proprietà della Regione, con effetti che, come spesso avviene, emergeranno soltanto in un indefinito futuro, quando il singolo ex proprietario troverà questo inciampo per proprie estemporanee questioni (vendita, spostamento del tracciato, canoni da versare ...), scoprendo così d'essersene accorto 'fuori tempo massimo'!

Se aggiungiamo che molti Comuni hanno inserito nel proprio Reticolo Idrico Minore tutto ciò che contiene acqua, a certa esclusione soltanto di quelli che hanno affidato a noi tale incombenza (!), dobbiamo dedurre che, in Lombardia, il Demanio idrico, regionale e comunale, si è incredibilmente incrementato, a spese della proprietà privata, soprattutto agraria.

Eccoci ora alle nostre opere, realizzate nel 2011.

Tra i tanti lavori realizzati nello scorso anno, mérita una citazione un inconveniente limitato, ma che racchiude notevoli spunti di riflessione. In

piena Stagione Irrigua, abbiamo verificato che il troppo pieno della fognatura pubblica della frazione Levata di Grontardo scaricava nel colatore Aspice almeno 250 l/s, certamente provenienti dalla nostra Ciria Vecchia, dunque configurandosi una perdita non solo rilevante ma gravissima. L'immissione di una tale portata da Ciria Vecchia alla fognatura sotto strada presuppone una rapida escavazione del corpo stradale, con ogni immaginabile conseguenza. Grazie alla pronta risposta del Comune, s'è potuto rimediare in via provvisoria, essendo ovviamente impossibile chiudere il nostro canale, dal quale dipende l'irrigazione di oltre venticinquemila ettari. Al termine della Stagione Irrigua abbiamo potuto verificare che quella fognatura è separata dalle acque di Ciria, che in pieno regime la sovrastano per almeno un metro e mezzo, soltanto da una sponda di incerta e varia composizione, che non garantisce alcuna resistenza alla filtrazione. Il setto in cemento armato, che la Regione Lombardia avrebbe realizzato anni fa nel corpo stradale, dando non solo la sicurezza idraulica ma anche statica della stessa strada, molto semplicemente non c'è; dunque questo tratto di Ciria, circa cento cinquanta metri, ha un problema che si può riproporre, in qualsiasi momento ed intensità, mentre la strada ne ha uno inverso, di stabilità, massimo quando il canale sarà senz'acqua, ovviamente. La cosa che più ci ha sbalordito è stata l'impossibilità di ottenere dalla Regione i documenti dell'opera, realizzata nel 1999 e progettata come muro di sostegno e dunque con funzione anche di setto antisifonamento, che non s'è trovata nel corso delle riparazioni. Tredici anni fa, qualcosa è stato certamente realizzato, per un importo superiore ai 200 milioni di lire, ma non si sa cosa sia né, per quanto ne sappiamo noi,

dove sìa! Nella primavera abbiamo riparato la sponda, nel tratto 'perforato', mentre il Comune ha sigillato la fognatura, nel punto corrispondente. Altro non si può fare, nell'odierna incertezza, poiché il Consorzio non ha certo né desiderio, né motivo, né fondi per rivestire l'intero tratto di canale, sponda e fondo, sempre mèmore del fatto che la Ciria, in quel punto, esiste da circa mezzo millennio, dunque ben prima della fognatura e dell'opera, per ora non conosciuta, realizzata dalla Regione ben più recentemente. Resta il fatto che quel tratto di Ciria e di strada comunale non sono in sicurezza, dunque il punto resterà critico d'ambo le parti.

Come ogni anno, appena terminata la Stagione Irrigua, il nostro personale viene impegnato nei tanti lavori di manutenzione, ordinaria e straordinaria, riparando gli effetti dello scorrere delle acque al massimo regime e cercando di migliorare, ogni anno, i punti dove si sono riscontrate vecchie o nuove anomalie.

Non sempre gli interventi son degni d'essere citati in occasione del Conto Consuntivo, poiché è chiaro che la sola manutenzione, mai finita, sarebbe in grado di assorbire tutto il nostro potenziale anche semplicemente in via ordinaria, ma, come ogni anno, mettiamo in cantiere alcuni lavori straordinari, programmati e progettati magari da anni ed in attesa che si apra la necessaria disponibilità di personale, di mezzi e di tempo, anche meteorologico.

Tra questi interventi, uno merita ampio spazio, sia perché ci ha impegnato notevolmente, sia perché ha dato un risultato eccellente: il ripristino a

Mirabello Ciria, del Cavo di allacciamento tra il Naviglio Grande e Ciria Nuova.

Il Cavo di allacciamento svolgeva la funzione di tornacanalè a servizio della centrale idroelettrica di Mirabello Ciria sul salto del Naviglio Grande, posto a valle della presa di Ciria Nuova. Per massimizzare la produzione fu scavato il nuovo canale, che riportasse in Ciria Nuova parte dell'acqua, sottratta alla stessa Ciria Nuova, perché lasciata defluire sino al salto del Naviglio Grande. Questo breve canale, lungo circa 150 metri, fu abbandonato quando Mirabello Ciria, nel 1949, interruppe la produzione idroelettrica e si interrò rapidamente. Fu anche demolita la grande tomba-sifone, sottopassante il Naviglio Civico, e chiusa l'immissione in Ciria Nuova.

Sempre in attesa d'essere messi in grado di riprendere la produzione idroelettrica, s'è colta l'occasione di procedere alla riattivazione di questo tornacanalè, nella consapevolezza dell'impegno rilevante che una tale opera comportava, la cui esecuzione, rigorosamente al fuori dalla Stagione Irrigua, può rendersi problematica se non onerosissima qualora tornassero semestri invernali piovosi. Sapevamo infatti che il sifone sotto il Naviglio Civico era posto in un'area di terreni particolarmente infidi, che possono diventare impraticabili, anche per lungo tempo, in caso di pioggia. Le previsioni meteorologiche a lungo termine, che deponavano per un inverno povero di pioggia, e la disponibilità di un soggetto terzo ad accollarsi ogni onere per la fornitura di tutti i materiali e prestazioni esterne, hanno reso il momento propizio e ci siamo messi all'opera, assumendoci il relativo rischio: tutto è andato per il meglio e con tranquillità ne riferisco ora all'Assemblea, ma non

Vi nascondo d'aver vissuto qualche preoccupazione. Del resto, qualche volta si deve essere un po' audaci, nella consapevolezza delle proprie capacità.

Lascierò al Direttore, come di consueto, il mostrare le immagini dei lavori; mi è sufficiente accennare al fatto che la parte di sifone sotto il Naviglio Civico, a suo tempo non demolita, si rivelò costituita da un fondo di mattoni, ad una sola testa, poggiato su una palificata di travi di rovere squadrate ed accostate l'una all'altra lunghe più di sei metri, a formare una sorta di enorme e massiccio dado di fondazione di legno ancora sanissimo, che raggiunge il fondo sabbioso e stabile, dopo aver attraversato sei metri di ... melma!

Su questa platea, ancora poggiavano le imponenti spalle, dello spessore di 90 centimetri, la cui demolizione, per dare al sifone la luce oggi necessaria, comportava altre complicazioni, non potendo permetterci di turbare l'equilibrio di questo complicato e delicato manufatto. Dunque s'è proceduto a demolire la spalle con il taglio a diamante, cosicchè si son evitate vibrazioni ed urti, per poi ricostruire la canna ed i muri di sponda e di ala, in calcestruzzo gettato in opera, lottando con l'acqua che risorgeva dappertutto e con il freddo, quest'anno assai tenace, nel costante impegno a non aumentare i carichi e gli equilibrî originari. L'impegno di quest'opera è stato così rilevante e la sua esecuzione tanto magistrale, da far apparire in secondo piano anche il nuovo ponte, contestualmente realizzato per dare continuità all'alzaia di Ciria Nuova, e la sistemazione dell'álveo, poi rivestito in massi da ditta esterna. Le immagini che vedrete saranno ben più eloquenti di questa mia descrizione.

La realizzazione di un manufatto invero singolare, mi consente altre considerazioni di carattere generale.

Il 12 luglio 2010 ha iniziato la produzione la piccola centrale idroelettrica 'Mulino Bodini 1' (PNM 31,00 kw), sul Naviglio Grande a Casalbuttano, unico impianto che ha ottenuto la necessaria approvazione regionale. Si tratta della riattivazione di una vecchia centralina, chiamata 'Mulino Jacini', che restò in attività sino al non lontano 1980. Da sempre ed ancor più con l'avvio del nuovo impianto, quel punto presenta la criticità dei materiali flottanti che si incagliano nelle strutture in acqua sotto il fabbricato, la cui rimozione a volte è di grande difficoltà. Sebbene l'onere della raccolta e smaltimento dei materiali, fermati dalla griglia a protezione della turbina, siano in carico al titolare della centrale, è inevitabile il nostro intervento quanto si incagliano pezzi voluminosi, soprattutto porzioni di piante d'alto fusto, perché si profilano possibili problemi di sicurezza idraulica. Problema nel problema è la presenza, appena a monte del salto, di un lungo tratto coperto - per la realizzazione, da parte del Comune, di un capannone industriale mai sede di attività alcuna - preceduto dal ponte della ferrovia. Al termine di un confronto durato quasi un anno, abbiamo deciso di posare una sorta di pre-griglia, detta *rastra*, a monte della ferrovia, che fosse in grado di fermare almeno le piante, soprattutto in inverno quando la centrale è comunque in esercizio ma la nostra vigilanza è assai meno assidua. Il manufatto, interamente realizzato dal nostro personale, ha dato risultati per ora inferiori alle attese e dunque sarà modificato, con poco impegno, sulla scorta di questa prima esperienza. Ho ritenuto di citare questo lavoro, sia per la sua singolarità

sia per richiamare un problema che sembra emergere in modo insufficiente in tutti coloro che vogliono realizzare impianti idroelettrici nelle reti irrigue: il trasporto solido. Purtroppo nei canali navigano, sino ad accumularsi in quantità troppo spesso sbalorditive contro griglie e battenti idraulici, non soltanto rifiuti d'ogni tipo, ma anche il prodotto dei periodici sfalci e della pulizia dei cavi, che raggiungono, concentrati nelle griglie, volumi enormi. La loro raccolta ed il successivo smaltimento possono costituire un pesante impegno operativo di più costante e pronta sorveglianza, che non ci pare valutato adeguatamente, per quanto sia a nostra conoscenza, per questo ne accenno anche in questa sede.

Restando in argomento, non ho purtroppo novità sul fronte delle nostre domande per riattivare le nostre vecchie centrali idroelettriche (Rezza, Mirabello-Ciria e Campagnola) e realizzarne di nuove su altri salti, poiché nulla ancora s'è mosso in Regione Lombardia. Ricordo che, trascorrendo inutilmente tanto tempo (il prossimo agosto saranno quattro anni!), con il nostro legale abbiamo verificato se ci fossero gli estremi per reclamare i danni di questo inspiegabile ritardo, giungendo ad un riscontro negativo, perché: *“... in materia di Concessioni d'Uso delle Acque la discrezionalità della P.A. è troppo ampia.”*

Tra i tanti chilometri di sponde che franano per i motivi più disparati o disperati (leggasi: nutrie!), il Naviglio Grande, a monte di Rezza, ha perso un pezzo di sponda destra, crollando la muratura di mattoni vecchia di secoli che raccordava l'ex collegamento con il Naviglio Civico. Si è trattato di ricostruire un muro in cemento armato di circa venti metri, in acqua, dunque

non certo un lavoro speciale: qui lo cito soltanto perché, senza dire o chiedere nulla ad alcuno, ci son bastati tre giorni e mezzo!

A questo proposito, ancora una volta desidero evidenziare uno dei fattori di forza del Consorzio: il personale altamente qualificato e la dotazione di mezzi d'opera e di macchine operatrici di adeguata efficienza e potenzialità, che ci permettono anche di intervenire nei tempi e modi che l'acqua fluente esige: presto e bene!

Non vi sono altri lavori completati nel 2011 che ritengo di citare in questa occasione, poiché qui si può dire di ciò che è straordinario. L'attività ordinaria, continua e comunque impegnativa, non fa testo nell'azione ma soltanto nel risultato raggiunto.

Il Consorzio Irrigazioni Cremonesi svolge l'attività di distribuzione di acqua per l'irrigazione in un comprensorio di 68300 ettari, a vari livelli: a singole aziende agricole, a piccoli gruppi di aziende agricole, a piccoli o grandi canali secondari, a loro volta distributori dei fondi irrigati, secondo una geometria a cascata, che parte dalle nostre cinque traverse nell'Adda e nell'Oglio, poste ad una quota assoluta compresa tra i 116,41 del cavo *Calciana* e 87,57 del *Pietro Vacchelli*, per giungere a poco più di 20 metri sul mare, nell'estremità orientale, con uno sviluppo di canali principali oggi attestato sui 248 chilometri.

Il nostro sistema è dunque mosso dalla sola gravità, aspetto particolarmente prezioso, ma è indubbio che la gestione sia ottima,. Di tanto siamo certi sia nel modo equanime in cui riusciamo a servire l'Utenza, sia nel confrontarci con i costi del servizio irriguo di numerose organizzazioni a noi simili.

Quest'anno ci attestiamo su un valore medio di €ha 36,365 (con IVA pari a €ha 40,001), sapendo di realtà, tra gli stessi utenti del fiume Oglio, che vanno da €65 a €150. Lascio questi dati a chi sa, tra tutti gli imprenditori agricoli, dei propri costi, perché possa giudicare anche il nostro operato. Ovviamente, son diversi i casi di chi prende l'acqua direttamente da noi e chi, invece, deve ancora farle percorrere altri chilometri, a volte non pochi, per raggiungere i campi, ma resta ineluttabile che, nella prevalenza dei casi, lo sforzo più grande è già assolto da questo Consorzio. Come si può ben vedere dal bilancio di chiusura del 2011, tanto spendiamo e tanto chiediamo all'utenza irrigua, a copertura dei costi che non riusciamo a coprire con altre entrate, per ora attestate intorno al 21%. Parlando di percentuali, l'occasione è sempre buona per accennare alla 'questione IVA', ancora troppo spesso sollevata come problema da chi ci guarda, dunque inopinatamente, dall'esterno. L'I.V.A. non è un costo, ma semplicemente una "partita di giro". Non essendo un costo non rientra affatto nel bilancio economico dell'Ente e pertanto non incide sulla determinazione delle tariffe. In materia di I.V.A. mensilmente il Consorzio non fa nient'altro che versare all'Erario la differenza positiva fra quanto incassato a titolo di imposta sulle fatture emesse dedotto quanto pagato ad analogo titolo sulle fatture ricevute; l'eventuale credito viene invece riportato al mese successivo.

Chiudo, sempre in termini di costi del servizio irriguo: sapete bene che da una parte agricola c'è, da sempre, l'auspicio ad una gestione unitaria, auspicio che nasconde il desiderio di assorbire, in altre organizzazioni, questo Consorzio Irrigazioni Cremonesi: è così da sempre, sin da quando fu fondato, nel 1883,

ad opera di cinquantacinque Comuni cremonesi, ai quali Pietro Vacchelli si era rivolto dopo aver trovato altrove soltanto porte chiuse.

Nulla è eterno; ma se prevalessse la volontà di radicali cambiamenti, anche con il sopprimere questo ente assorbendolo in altre organizzazioni, confido nell'irremovibilità dei suoi amministratori sino a quando non ci sarà qualcuno che, prima, dimostri che da ciò ne scaturirebbe un vero, concreto e significativo vantaggio per l'Utenza, che si traduce, come sempre è stato, in due semplici voci: migliore efficienza e minori costi.

Sono certo che né io né altri, più giovani di me, avranno modo di veder mai profetarsi una simile possibilità e per questo, ancor più serenamente, attendo il giudizio della nostra Assemblea.

Al termine, l'Assemblea sottolinea, con un caloroso applauso, la relazione del Presidente.

OGGETTO 2

CONTO CONSUNTIVO 2011

Il Presidente osserva che, come da prassi consolidata, i Conti Consuntivo e Patrimoniale e la relazione che li illustra sono stati inviati in precedenza a ciascun Rappresentante che pertanto ha avuto tempo e modo per esaminarli.

Ciò premesso propone all'Assemblea, che unanime approva, di passare subito alla discussione dopo l'esposizione della relazione della Commissione per la revisione dei conti che, su invito del Presidente, viene letta dal sig. Tantardini.

Qui di seguito si riportano integralmente la relazione ed i conti sopra citati.

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL
CONTO CONSUNTIVO E PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2011
E CONFRONTO CON I RISULTATI DEL 2010**

L'esercizio 2011, sotto il profilo economico-gestionale, può considerarsi un anno normale, tuttavia non privo di accadimenti meritevoli di essere rilevati.

Innanzitutto nel mese di novembre il Comune di Soncino ha chiesto ed ottenuto di aderire al Consorzio diventando così il 52° Comune consorziato.

Questa adesione è un concreto segno di riconoscimento del valore di tale opportunità, dettata non soltanto da valori economici. Si sottolinea l'importanza della presenza di questo Comune nel cui territorio scorrono quattro canali del Consorzio: Fontana Facina, Cavo Calciana, Naviglio Nuovo Pallavicino e Naviglio Grande Pallavicino.

Il parco macchine operatrici è stato implementato con l'acquisto di un escavatore gommato Case WX 165 in sostituzione del Poclain 90PB, obsoleto e non più confacente alle esigenze dell'Ente.

Si è provveduto inoltre allo svecchiamento del parco autovetture rottamando due autovetture Panda ormai datate sostituendole con analoghi nuovi modelli e dotando l'ufficio di un'autovettura Skoda Yeti, più funzionale alle attuali esigenze di utilizzo.

La cantoniera di Merlino è stata oggetto di una serie di interventi di ristrutturazione resisi necessari al fine di mantenere l'abitabilità a livelli confortevoli.

Tra i lavori eseguiti si segnala in particolare il rifacimento delle sponde di un tratto della Ciria Nuova in Corte de' Cortesi a seguito del verificarsi di alcune frane.

Ciò premesso, si passa ad un raffronto dei dati relativi agli anni 2011 e 2010 rimandando all'analisi dettagliata dei singoli capitoli alcune considerazioni più specifiche a completamento di quanto accennato, non prima di aver sottolineato che il positivo risultato di esercizio è stato conseguito pur in presenza di una diminuzione delle tariffe, segno di una attenta ed oculata gestione che ha consentito di ottimizzare le risorse disponibili mantenendo standards elevati nel servizio all'utenza.

ENTRATE EFFETTIVE

- 1) **Canoni servizio somministrazione acque** – la variazione in meno di € 16.035 è dovuta soprattutto alla riduzione del 1% delle tariffe decisa dall'Assemblea nel dicembre 2010 (-16.156).

L'aumento di € 852 registrato nelle acque straordinarie ha più che compensato la diminuzione di €731 delle acque jemali.

- 2) **Affitto beni stabili** –l'introito su questo capitolo aumenta di €21.482. Nel mentre si sono rinnovati alcuni contratti affitto terreni se ne è stipulato uno nuovo con l'Az. Agr. Erede Rossi di Torre Pallavicina (BG) che ha compreso anche quanto pagato dalla stessa, sino al 2010, a titolo di canone di concessione.
- 3) **Prodotto di boschi e reliquati** – la differenza in meno - €1.830 - deriva da minor proventi per vendita legna (-1.870) compensati da un leggero incremento (+40) nella raccolta erbe e foglie .

- 4) **Canoni per concessioni** – l’ammontare complessivo del capitolo diminuisce di €16.904 soprattutto per quanto già esposto al punto 2) e cioè il passaggio da concessione ad affitto terreni del rapporto in essere con la Az. Agr. Erede Rossi di Torre Pallavicina (-18.335). L’adeguamento dei canoni derivanti dall’applicazione dei parametri adottati per la loro determinazione e la stipula di alcune nuove concessioni hanno “mitigato” la riduzione degli introiti.
- 5) **Interessi attivi** – un’aumentata giacenza media di cassa ha consentito di aumentare gli “Interessi c/c bancario” (+693). Sono diminuiti gli “Interessi moratori” (-182) e gli “Interessi rimborsi I.C.I.” (-371).
- 6) **Proventi diversi** – questo capitolo, che riguarda fatti non sempre prevedibili, presenta una variazione positiva di €79.851. Si sono registrate maggiori entrate nei “Ricavi e rimborsi vari” (+7.591) nei “Lavori c. Vacchelli” (+79.640) voce nella quale si è introitato il corrispettivo per i lavori eseguiti dal nostro personale e dai nostri mezzi nell’ambito del progetto dei lavori di rivestimento del c. Vacchelli ed il saldo delle spese generali di competenza dell’Ente, nella “Partecipazione produzione energia idroelettrica” (+4.922), nella “Rivalutazione anticip. T.F.R.” (+533), nell’ “Affitto beni strumentali” (+53) e nei “Ribassi, abbuoni e arrotondamenti attivi” (+7). Contemporaneamente, essendo terminato il progetto, si è registrata una diminuzione (-12.895) nella “Fondazione Cariplo – progetto fontanili”.
- 7) **Plusvalenze e sopravvenienze attive** – il loro ammontare aumenta, rispetto al 2010, di €19.772 come risulta dalle seguenti variazioni:

plusvalenze realizzate +8.800 (cessione escavatore Poclain 90 PB), sopravvenienze attive +10.972 (la Genhydro ha liquidato quanto dovuto al Consorzio per la produzione di energia idroelettrica della centralina di Genivolta 2 per gli anni dal 2006 al 2009).

USCITE EFFETTIVE

- 1) **Canoni diversi** – il maggior onere - € 3.200 - è determinato dall'aumento dei canoni demaniali per riconoscimento a derivare dai fiumi Adda, Oglio e dai fontanili (+654) e dell'aumento dei Contributi ai Consorzi dell'Adda e dell'Oglio (+2.546). Nel capitolo sono compresi anche gli oneri derivanti dalla prosecuzione della sperimentazione sul D.M.V. nei fiumi Adda e Oglio.
- 2) **Interessi di mutui passivi** – nel mese di giugno 2011 è iniziato l'ammortamento (rata semestrale) di un prestito chirografario quinquennale di € 200.000 contratto il 16/03 con la Banca Popolare di Cremona e finalizzato all'acquisto di un escavatore gommato, di un'autovettura per l'ufficio, di un braccio decespugliatore e di alcune centraline telerilevamento dati; ciò unito ad un leggero aumento dei tassi, nonostante il termine dell'ammortamento di un mutuo in essere, ha comportato un aumento di € 3.607 nella spesa relativa a questo capitolo.
- 3) **Funzionamento organi consorziali** – la spesa totale aumenta di € 734. Nel mentre rimangono invariate le “Spese riunioni assemblea consorziale”, diminuiscono le “Spese di rappresentanza” (-304). Aumentano, nel contempo, le indennità ed i gettoni di presenza (+952) sia per l'effettuazione di un maggior numero di sedute del Consiglio (8

invece di 7) sia per l'adeguamento delle stesse alle variazioni del costo della vita. Conseguentemente aumenta il contributo I.N.P.S. sui gettoni (+86).

- 4) **Stipendi e salari al personale** – l'onere globale aumenta di €58.751 (ma sostanzialmente in linea con quanto preventivato).

La differenza è dovuta a:

- a. all'applicazione degli accordi collettivi nazionali degli impiegati, dei salariati e dirigenti;
- b. al maggior impiego di mano d'opera avventizia (+26.154);
- c. all'aumento di alcune voci mobili di retribuzione (indennità km.che; rimborsi spese; indennità manovra bocche etc.).
- d. alla maturazione di nuovi aumenti periodici per alcuni dipendenti;
- e. al passaggio di livello superiore di alcuni dipendenti.

- 5) **Assegni ai pensionati** – il Consorzio, dal gennaio 2010, non eroga più trattamenti pensionistici indiretti ma soltanto una integrazione a quanto corrisposto dall'ENPAIA alla vedova dell'ing. Biasotti, integrazione che per l'anno 2011 è ammontata a €771.

- 6) **Contributi previdenziali ed assicurativi** – l'aumento del monte stipendi e salari unito ad un incremento delle aliquote INPS per i salariati (+0,20%) determinano un incremento di €14.233 nella spesa totale come risulta dal seguente dettaglio:

- I.N.P.S. Fondo pensioni, C.U.A.F.: +8.795 (da 99.397 a 108.192);
- Fondazione E.N.P.A.I.A. per contributo Fondo previdenza e infortuni: +1.207 (da 13.945 a 15.152);

- Fondazione E.N.P.A.I.A. per contributo Fondo Accantonamento trattamento quiescenza dipendenti consorziali: +485 (da 66.878 a 67.363);
- I.N.P.S. ex gestione S.C.A.U.: +4.233 (da 92.424 a 96.657);
- I.N.A.I.L.: +357 (da 17.227 a 17.584);
- Premio polizza r.c. operai: = (da 1.700 a 1.700);
- Rivalutazione su anticipazione T.F.R. (L. 662/96): +120 (da 335 a 455);
- Assicurazioni dirigenti: -964 (da 4.183 a 3.219);
- Fondo integrativo sanitario: = (da 217 a 217).

7) **Interessi passivi e spese bancarie** – l'aumentata giacenza media di cassa ha comportato un minor ricorso al fido bancario e, conseguentemente, una minor spesa per interessi passivi (-1.276).

8) **Spese generali** – anche per il 2011 come per il 2010 e il 2009 si è registrata complessivamente una diminuzione che è risultata pari a € 7.977 dovuta principalmente alla riduzione dei compensi a terzi (-11.591) e delle spese telefoniche (-1.571). Le spese generali, al netto dei compensi a terzi, hanno registrato un aumento del 3,45% (più alto del tasso d'inflazione) e conseguente ad un incremento notevole delle commissioni bancarie e dei premi assicurativi.

Le variazioni di segno opposto che hanno determinato tale risultato sono le seguenti: -339 per postali; -1.571 per spese telefoniche (la continua ricerca dei piani tariffari migliori per l'Ente ha consentito un notevole risparmio); - 204 per spese esercizio ascensore; -11.591 per compensi a

terzi; -272 per massa vestiario, indumenti speciali personale e sorveglianza sanitaria; -1.121 per spese di rappresentanza; -705 per rinnovo decreti Guardie Giurate (campari); -336 per erogazioni liberali; -315 per spese applicazione D.lgs sicurezza sul lavoro; -38 per interessi e sanzioni mod. 770/2009; -600 per pubblicazioni “Speciale Consorzio”; +1.079 per commissioni bancarie; +1.144 per stampati e cancelleria; +389 per bollati, bolli quietanza etc.; +63 luce, f.m. etc. riscaldamento uffici; +225 per acquisto giornali, libri e riviste; +1.508 per pulizia locali uffici; +474 per varie e minute di economato; +478 per assistenza software; +1.993 per polizze assicurative; +665 per quote associative; +11 per spese esercizio autovetture ufficio; +20 per omaggi e mance; +202 per interessi e sanzioni mod. IRAP 2010; +261 per sanzione amministrativa INAIL; +600 per contributi Soc. Gestione Fondi Agroalimentari (contributi su prestito agrario contratto); +3 per abboni passivi.

- 9) **Imposte e tasse** – gli importi che determinano la differenza in più di € 5.680 sono: +500 per imposta sostitutiva prestito Banca Popolare: +294 per I.C.I.; +3.081 per I.V.A. indetraibile; +1.805 per I.R.A.P.
- 10) **Esercizio della rete irrigua** – l’onere globale ammonta a €90.675 con un aumento di €4.278 rispetto al 2010: spurghi +3.362; strade alzaie - 3.484; vigilanza e manovre acqua +4.400.

Gli incrementi registrati nei prezzi dei carburanti han comportato, a parità di spurghi effettuati, un aumento della relativa spesa mentre l’inarrestabile escalation del prezzo dell’energia elettrica, che consente di

manovrare le paratoie, ha conseguentemente incrementato la corrispondente voce di bilancio.

- 11) **Manutenzione beni strumentali** – La spesa complessiva aumenta di € 34.893, aumento dovuto soprattutto ai consistenti interventi manutentori (+37.766) resisi necessari sulla rete acquedotti al fine di mantenere efficiente il servizio di somministrazione irrigua (vedasi nota introduttiva).

Aumenti si sono pure registrati nella Manutenzione Case Cantoniere (+7.538) e nella Manutenzione autocarri (+3.949).

Diminuzioni si sono registrate nella Manutenzione parco macchine operatrici, attrezzature tagliaerbe, autovetture e ciclomotori campari (-10.259) nella Manutenzione attrezzatura varia (-3.699) e nella Manutenzione macchine ufficio (-402).

- 12) **Gestione immobiliare** – l'importo totale della spesa ammonta a € 1.730. La differenza in più di €446 è composta come segue: +258 per manutenzione fabbricati civili; +3 per contributi di bonifica e miglioramento fondiario; +267 per diritti vari, bollati etc.; -80 per gestione terreni; -2 per quote associative.

- 13) **Perdite varie e sopravvenienze passive** – trattasi di contributi arretrati ENPAIA, di quote arretrate contributo SNEBI, di arretrati ICI dovuta al Comune di Trigolo e della tassa rifiuti anno 2010 dovuta al Comune di Pozzaglio per l'officina.

- 14) **Ammortamento beni strumentali** – è calcolato applicando le aliquote ordinarie previste dalla normativa vigente.

15) **Canoni leasing** – nel mese di febbraio è cessato il contratto di leasing iniziato nel 2004 per l'acquisto dell'escavatore cingolato CASE CX210 e pertanto a bilancio figura soltanto l'ultimo canone pari a €2.036.

USCITE PATRIMONIALI

Avanzo dell'esercizio – il risultato di €2.765 rappresenta la differenza fra le Entrate effettive (€2.052.718) e le Uscite effettive (€2.049.953).

PARTITE DI GIRO

Le voci che contraddistinguono i capitoli di entrata e di uscita di questo titolo rimangono pressoché immutate. Le variazioni degli importi di alcune di esse sono correlate a quelle dei corrispondenti capitoli di spesa (ritenute erariali e assicurazioni sociali a carico dipendenti, ritenute su compensi professionali) oppure conseguenti dalle particolari situazioni che le determinano (indennità malattia e infortunio, assegni familiari impiegati, quote sindacali, pensioni E.N.P.A.I.A., bollati e imposte e tasse a carico di terzi, cessione 1/5 stipendio etc.).

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVO – aumenta complessivamente di €210.194.

Le variazioni in più sono le seguenti: +338 per acquisto avvitatore Bosch; +106 per acquisto pompa sommersa Aquas; +2.430 per costruzione contenitore rifiuti speciali; +1.780 per sostegno inox centralina telerilevamento dati; +1.815 per acquisto dispositivo Twiny (idrometro presa c. Vacchelli a Merlino); +2.589 per acquisto fucile lancia sagole Res Q max; +121 per acquisto macchina caffè Agostani; +64 per acquisto n. 3 telefoni cellulari Samsung e n. 1 telefono Brondi Cordless; +16.222 per acquisto

autovettura Skoda Yeti 1,6 TDI; +21.649 per acquisto n. 2 autovetture Fiat Panda Van 1.3 MJT; +1.649 per riscatto finale escavatore cingolato Case CX210; +11.626 per acquisto braccio meccanico decespugliatore; +144.800 per acquisto escavatore gommato Case WX 165; +2.000 per acquisto benna pulizia fossi per escavatore Case WX 165.

Aumentano di € 39.267 il saldo del conto corrente con il Tesoriere, di € 26.352 il saldo dei Crediti v/utenti, di €20.314 il saldo dei Crediti diversi, di €30 il saldo dei Depositi Cauzionali, di €484 il saldo del credito I.V.A. e di €17 il saldo dei Ratei e risconti attivi.

Nel contempo le diminuzioni sono state: -2.098 per dismissione macchina da scrivere Olivetti ETV 2700 fuori uso; -600 per dismissione telefax SHARP 2970 fuori uso; -550 per dismissione stampante OKI 3321 fuori uso; -992 per dismissione n. 20 telefoni cellulari fuori uso; -67.370 per cessione escavatore Poclain 90PB; -5.061 per rottamazione autovettura Fiat Panda 900; -5.076 per rottamazione autovettura Fiat Panda Van.

Diminuisce di €1.712 il saldo del conto Fondi presso terzi.

PASSIVO – aumenta complessivamente di €204.179.

Le variazioni in più riguardano per €111.610 i Debiti per mutui, per €7.908 i Debiti v/fornitori, per € 15.783 i Debiti diversi, per € 1.902 i Debiti v/depositanti a cauzione, per € 67.130 il Fondo ammortamento beni strumentali – e cioè in misura pari alla differenza fra la quota dell'esercizio (148.877) e l'utilizzazione di quelle accantonate negli anni precedenti per i cespiti ceduti (81.747).

Nel contempo diminuiscono di € 153 i Ratei e risconti passivi e di € 1 le Rettifiche ed arrotondamenti.

PATRIMONIO E RISERVE – Il Patrimonio aumenta di € 6.015 di cui € 2.765 per l'avanzo dell'esercizio quale risulta dal Conto Consuntivo e € 3.250 quale 1^ rata della caratura (€ 13.000) sottoscritta dal Comune di Soncino in occasione della sua adesione al Consorzio avvenuta il 24 novembre 2011.

Tale variazione corrisponde anche alla differenza fra l'aumento dell'**ATTIVO** (210.194) e quella del **PASSIVO** (204.179).

Invariato l'ammontare dei saldi delle rivalutazioni eseguite in applicazione delle Leggi 74/1952, 576/1975, 72/1983, 413/1991.

Adempimenti relativi all'art. 10 Legge 19 marzo 1983 n. 72

Si indicano qui di seguito gli importi delle rivalutazioni effettuate in passato sui beni tuttora compresi nel Patrimonio e per i quali non si è mai derogato ai criteri di valutazione stabiliti dal Codice civile:

Cespiti	Costo Storico	Legge 74/1952	Legge 576/1975	Legge 72/1983	Legge 413/1991	Importo rivalutato
Fabbricati Strumentali	113.160,84	-	13.091,53	125.547,37	38.873,23	290.672,97
Fabbricati Strumentali (art.43 TUIR)	187.720,39	-	28.283,07	106.965,58	1.723,96	324.693,00
Rete acquedotti	359.915,54	268.542,43	118.264,97	113.316,46	-	860.039,40
Fabbricati civili	18.111,89	-	4.672,78	10.586,51	10.058,53	43.429,71
Terreni	116.241,08	39.636,14	16.710,63	75.744,52	-	248.332,37
	795.149,74	308.178,57	181.022,98	432.160,44	50.655,72	1.767.167,45

**CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2011 E CONFRONTO CON LE
RISULTANZE 2010 E CON LE PREVISIONI**

ENTRATE	CONSUNTIVO 2010	PREVENTIVO 2011	CONSUNTIVO 2011
EFFETTIVE			
ESTIVE ORDINARIE	1.630.793,00	1.618.000,00	1.614.637,00
1. CANONI SERV. SOMM. ACQUE ESTIVE STRAORDINARIE	6.256,00	=	7.108,00
JEMALI	2.277,00	1.000,00	1.546,00
	<hr/> 1.639.326,00	<hr/> 1.619.000,00	<hr/> 1.623.291,00
2. AFFITTO BENI STABILI	114.395,00	136.000,00	135.877,00
3. PRODOTTO DI BOSCHI E RELIQUATI	3.407,00	2.000,00	1.577,00
4. CANONI PER CONCESSIONI	125.946,00	103.000,00	109.042,00
5. INTERESSI ATTIVI	5.681,00	4.000,00	5.821,00
6. PROVENTI DIVERSI	68.550,00	76.000,00	148.401,00
7. PLUSVALENZE E SOPRAVVENIENZE ATTIVE	8.937,00	100.000,00	28.709,00
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE	<hr/> 1.966.242,00	<hr/> 2.040.000,00	<hr/> 2.052.718,00
PATRIMONIALI			
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	==	==	==
TOTALE ENTRATE PATRIMONIALI	<hr/> 0,00	<hr/> ==	<hr/> 0,00
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE E PATRIMONIALI	<hr/> 1.966.242,00	<hr/> 2.040.000,00	<hr/> 2.052.718,00
TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	<hr/> 472.669,00	<hr/> 520.000,00	<hr/> 417.420,00
TOTALE GENERALE	<hr/> 2.438.911,00	<hr/> 2.560.000,00	<hr/> 2.470.138,00

USCITE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO
	2010	2011	2011
EFFETTIVE			
1. CANONI DIVERSI	185.356,00	189.000,00	188.556,00
2. INTERESSI DI MUTUI PASSIVI	6.929,00	11.000,00	10.596,00
3. FUNZIONAMENTO ORGANI CONSORZIALI	16.416,00	20.000,00	17.150,00
4. STIPENDI E SALARI AL PERSONALE	828.647,00	882.000,00	887.398,00
5. ASSEGNI AI PENSIONATI	1.433,00	1.000,00	771,00
6. CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVI	296.306,00	310.000,00	310.539,00
7. INTERESSI PASSIVI E SPESE BANCARIE	4.126,00	7.000,00	2.850,00
8. SPESE GENERALI	142.106,00	150.000,00	134.129,00
9. IMPOSTE E TASSE	50.940,00	68.000,00	56.620,00
10. ESERCIZIO DELLA RETE IRRIGUA	86.397,00	100.000,00	90.675,00
11. MANUTENZIONE BENI STRUMENTALI	161.026,00	130.000,00	195.919,00
12. GESTIONE IMMOBILIARE	1.284,00	2.000,00	1.730,00
13. PERDITE VARIE E SOPRAVVENIENZE	1.942,00	==.	2.107,00
PASSIVE			
14. AMMORTAMENTO BENI STRUMENTALI	154.681,00	165.000,00	148.877,00
15. CANONI LEASING	24.284,00	5.000,00	2.036,00
TOTALE USCITE EFFETTIVE	1.961.873,00	2.040.000,00	2.049.953,00
PATRIMONIALI			
AVANZO DELL'ESERCIZIO	4.369,00	==	2.765,00
TOTALE USCITE PATRIMONIALI	4.369,00	==	2.765,00
TOTALE USCITE EFFETTIVE E PATRIMONIALI	1.966.242,00	2.040.000,00	2.052.718,00
TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	472.669,00	520.000,00	417.420,00
TOTALE GENERALE	2.438.911,00	2.560.000,00	2.470.138,00

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVO	VALORI AL 31.12.2010	VALORI AL 31.12.2011
BENI STABILI		
Fabbricati strumentali	474.195,00	474.195,00
Fabbricati strumentali (ex art. 43 TUIR)	322.384,00	322.384,00
Rete acquedotti	1.447.897,00	1.447.897,00
Macchine officina, parco motori e pompe	46.170,00	46.614,00
Attrezzatura varia e minuta	87.554,00	96.168,00
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	34.621,00	34.742,00
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	88.116,00	83.940,00
Automezzi	309.390,00	342.185,00
Autovetture	47.899,00	42.838,00
Escavatori, trattrici falciasponde e natanti tagliaerbe	987.570,00	1.080.275,00
Ciclomotori	6.089,00	6.089,00
	<hr/>	<hr/>
	3.851.885,00	3.977.327,00
Fabbricati civili e rurali	50.874,00	50.874,00
Terreni	271.815,00	271.815,00
Terreni fabbricati strumentali	7.561,00	7.561,00
Terreni fabbr. Strum. Ex art. 43 TUIR	55.587,00	55.587,00
	<hr/>	<hr/>
	4.237.722,00	4.363.164,00
Credito in c/c con il Tesoriere	210.756,00	250.023,00
Fondi presso terzi	2.957,00	1.245,00
Crediti verso utenti	27.421,00	53.773,00
Crediti diversi	71.328,00	91.642,00
Depositi cauzionali	521,00	551,00
Crediti v/erario (I.V.A.)	6.849,00	7.333,00
Fondi pubblici e privati	162,00	162,00
Ratei e risconti attivi	635,00	652,00
Rettifiche ed arrotondamenti	0,00	0,00
	<hr/>	<hr/>
	4.558.351,00	4.768.545,00

PASSIVO	VALORI AL 31.12.2010	VALORI AL 31.12.2011
Debito per mutui	178.843,00	290.453,00
Debiti v/fornitori	24.266,00	32.174,00
Debiti diversi	285.275,00	301.058,00
Debito verso depositanti a cauzione	14.003,00	15.905,00
Ratei e risconti passivi	604,00	451,00
Fondi ammortamento	2.532.111,00	2.599.241,00
Rettifiche ed arrotondamenti	2,00	1,00
	3.035.104,00	3.239.283,00
 PATRIMONIO		
Netto	474.940,00	480.955,00
Saldo rivalutazione monetaria L.741/1952	338.011,00	338.011,00
Saldo rivalutazione monetaria L.576/1975	195.750,00	195.750,00
Saldo rivalutazione monetaria L. 72/1983	459.962,00	459.962,00
Saldo rivalutazione L. 413/1991	54.584,00	54.584,00
	4.558.351,00	4.768.545,00

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER LA REVISIONE DEI CONTI DELL'ESERCIZIO 2011

Egredi signori Rappresentanti consorziali, in esecuzione dell'incarico conferitoci dall'Assemblea, abbiamo esaminato il conto consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 corredato dalla relazione del Consiglio di amministrazione e dagli allegati utili per una maggiore chiarezza del conto stesso.

Dopo aver esaminato le scritture ed i documenti contabili ed averne riscontrato la perfetta regolarità siamo in grado di dichiarare che le risultanze

della contabilità corrispondono alle poste del conto consuntivo e del conto patrimoniale di cui riassumiamo i dati finali nei prospetti che seguono:

- Entrate effettive	€ 2.052.719,39.=
- Uscite effettive	<u>€ 2.049.954,03.=</u>
Avanzo dell'esercizio	<u>€ 2.765,36.=</u>

L'avanzo di esercizio contribuisce ad incrementare il Patrimonio netto alla fine dell'esercizio.

Se nonché, nell'esercizio 2011 il Comune di Soncino, ha aderito al Consorzio versando la 1^ rata della caratura pari a €3.250,00. Poiché tale sottoscrizione incrementa il Patrimonio netto, lo stesso al 31 dicembre 2011 risulta incrementato come segue:

Patrimonio netto al 1° gennaio 2011	€ 474.940,08.=
Avanzo dell'esercizio 2011	€ 2.765,36.=
1^ rata caratura Comune di Soncino	<u>€ 3.250,00.=</u>
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	<u>€ 480.955,44.=</u>

Abbiamo potuto altresì constatare la regolare tenuta dei libri sociali e contabili ed in particolare che gli ammortamenti dei cespiti sono stati calcolati applicando le aliquote fiscalmente consentite nonché in relazione alla durata media di utilizzo dei cespiti stessi.

Diamo atto che sono stati regolarmente liquidati e puntualmente corrisposti i tributi erariali, che sono stati puntualmente assolti gli obblighi previdenziali ed assicurativi riguardanti il personale dipendente e che l'iscrizione dei ratei e risconti è avvenuta in base al principio di competenza dell'esercizio.

Riteniamo pertanto di poter proporre alle SS.LL. di approvare il conto consuntivo ed il conto patrimoniale così come sono stati predisposti ed illustrati dal Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Cremona, 18 giugno 2012

LA COMMISSIONE

F.to Mantovani Luigi

F.to Stringhini Ciboldi Angelo

F.to Tantardini Luigi

Aperta la discussione non si registra alcun intervento; il Presidente pone in votazione i Conti Consuntivo e Patrimoniale relativi all'esercizio 2011 che l'Assemblea, per alzata di mano, approva all'unanimità.

...

Terminato così l'esame degli oggetti all'ordine del giorno, il Presidente, dopo aver ringraziato gli intervenuti, alle ore 11,15 dichiara conclusa la riunione e toglie la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

f.to *Mario Pizzetti*

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Feliciano Guerini Rocco

IL SEGRETARIO

f.to Maurizio Fioretti